

La buona scuola è anche sicura: con questa convinzione è iniziato il percorso che ha portato alla stesura di questo documento. Un percorso di un paio di mesi che, partendo dal documento del governo #labuonascuola e sulla base dell'esperienza maturata negli anni dalla rete informale delle scuole Eurotre, ha cercato di stimolare il dibattito intorno al tema della sicurezza a scuola coinvolgendo Dirigenti Scolastici, ASPP ed altro personale della scuola.

Cinque ambiti di riflessione, in un'ottica il più possibile positiva e propositiva, che partono da un elemento comune: **l'emanazione del decreto attuativo del Testo Unico per la scuola** (espressamente previsto dallo stesso Testo Unico - *art.3 comma 2* - con proroghe ormai scadute dal 2011) **non è più rinviabile** ed è di importanza determinante per la corretta applicazione della norma in ambito scolastico. Dovrà tuttavia trattarsi di un documento sintetico, esaustivo e di estrema chiarezza per aiutare tutti gli attori, controllori e controllati, nel corretto svolgimento dei propri compiti.

## Ruoli e responsabilità

- Occorre innanzitutto definire con precisione ed in maniera non interpretabile i ruoli e le responsabilità connesse, in particolare **contestualizzando all'ambito scolastico le figure sensibili (ASPP, addetti antincendio e primo soccorso, dirigenti, preposti, medico competente ecc.)**.
- **Il Dirigente Scolastico va riconosciuto come Datore di Lavoro "anomalo"**, senza pretendere l'eliminazione delle sue responsabilità quanto piuttosto di conoscerle nel dettaglio per poter adempiere ai doveri conseguenti.
- **Non possono esserci dubbi nella suddivisione delle competenze fra ente proprietario e istituzione scolastica**. Il programma #scuolebelle individua un percorso potenzialmente interessante che deve però, oltre a diventare routine, essere accompagnato da chiare regole di attuazione ed attribuzione delle competenze.
- **Occorre individuare con chiarezza quando lo studente è equiparato ai lavoratori in ambito scolastico** (ovvero è necessario definire compiutamente il concetto di "laboratorio").
- **Sarebbe interessante la definizione di un SGSL specifico e semplificato per la scuola che, ad esempio, sia premiale in termini di risorse**.

## Formazione

- **La formazione del personale della scuola** è un aspetto centrale nel modello di gestione della sicurezza a scuola e **non può e non deve mai essere inteso come mero assolvimento di un obbligo**. Formare il personale deve voler dire produrre cambiamento culturale e pratico ed avere scuole più sicure.
- Gli **attuali** monte ore di formazione, in particolare per alcune figure come gli ASPP (52 ore), sono sovrabbondanti in ambito scolastico e spesso, anche per vincoli normativi, di approccio troppo aziendale. **Occorrono monte ore e programmi fortemente caratterizzati per la scuola**.

- Anche la formazione degli addetti all'emergenza dovrebbe essere impostata con un taglio fortemente specifico per la scuola, insistendo maggiormente sulla cultura della prevenzione.
- La formazione di qualità costa, non si può pretendere di aumentare costantemente gli obblighi formativi dei lavoratori della scuola senza assegnare alcuna risorsa per farlo. Senza dimenticare che l'obbligo di formazione in orario di servizio è, per il personale docente, molto spesso disatteso. Un giusto equilibrio fra gli interventi in aula e l'utilizzo dell'e-learning può limitare i costi ma mai azzerarli.
- Come spesso accade il susseguirsi di nuovi obblighi formativi rende tutti i Dirigenti impossibilitati ad adempiere e quindi potenzialmente sanzionabili, per mancanza di personale disponibile, di risorse o di entrambi. Un modello sano invece consente a tutti di adempiere in modo tale da poter giustamente sanzionare chi non lo fa.

### La norma da vincolo a risorsa

- Non si può fare tutto ed occorre fissare delle priorità, ad esempio nella prevenzione incendi. Si spendono risorse importanti per installare e mantenere le reti idranti delle scuole quando la priorità resta l'incolumità delle persone.
- Nell'applicazione di una norma a scuola occorre sempre ricordarne gli aspetti pedagogici. Le leggi sulla somministrazione alimenti, invece, passano il messaggio che è meglio la torta industriale di quella della nonna.
- Pretendere di controllare tutti i lavoratori su rischi di incidenza limitatissima è uno spreco di risorse ed un rischio di sanzione per il Dirigente inadempiente. Che senso ha la sorveglianza sanitaria per l'abuso di alcol per gli insegnanti? Un conto è il sacrosanto divieto di assunzione di alcolici prima e durante il servizio, un altro è dover controllare tutti.
- Non devono esserci rischi "di moda" ed altri dimenticati. Alcuni anni fa si cercava il radon, adesso si cercano le fibre artificiali vetrose. La valutazione del rischio è un'operazione seria di individuazione dei pericoli ma anche di determinazione di priorità.
- Una valutazione del rischio corretta prevede in conclusione un'azione migliorativa, per alcune tipologie di rischio invece ciò è di fatto impossibile. Ad esempio per il rischio da stress lavoro-correlato o quello legato ai disturbi alle corde vocali per gli insegnanti.
- Segnalare un rischio all'Ente proprietario per trasferirne la responsabilità va bene, ma doversi poi molto spesso tenere e gestire il rischio segnalato a causa del mancato intervento è frustrante.
- La norma deve sempre tener conto della fattibilità delle azioni richieste e delle conseguenze che determina, sia in termini di risorse che di personale a disposizione. Ad esempio se la riduzione del numero dei collaboratori scolastici può essere sostenibile per le operazioni di pulizia, può non esserlo per la sorveglianza o per la gestione dell'emergenza.

### Gestione interferenze

- Le novità introdotte dal Testo Unico per la gestione delle interferenze sono fra le più rilevanti in ambito scolastico. Una corretta gestione di un cantiere a scuola, ad esempio, fa davvero sicurezza.
- Molto è cambiato negli ultimi anni ma ancora troppe volte il coordinamento fra i diversi attori (scuola, Ente proprietario, impresa) viene ritenuto superfluo o, peggio, qualche Ente ancora ritiene che si possa intervenire in una scuola in qualsiasi momento senza preavviso.

- Fondamentale ridurre la carta e concentrarsi sull'essenza delle cose. Meglio una breve riunione di coordinamento riassunta in un sintetico verbale che un DUVRI lungo ed asettico che nessuno leggerà mai.

## Cultura della sicurezza

- Adoperarsi per educare ad una vera cultura della sicurezza è compito che impegna ogni docente e può essere trasversale ad ogni disciplina, "impasta" di sé tutti i campi del sapere.
- Le nuove generazioni vanno educate a riconoscere un rischio in maniera da renderlo innocuo, inseguire l'utopia dell'eliminazione di tutti i rischi contribuisce soltanto a moltiplicare i contenziosi legali ed a far sì che l'obiettivo principale sia evitare responsabilità. Invece una sicurezza ragionevole (a scuola come altrove) non solo è possibile, ma è un obiettivo a portata di mano anche con risorse scarse (ma non nulle).
- Fare cultura della sicurezza è possibile ad ogni età: per questo è necessario saper adattare le proposte educative ai diversi ordini di scuola e tenere presente la realtà di una società in rapidissimo cambiamento e soprattutto carente di riferimenti, dove a fronte di un'emergenza si tende a "cercare il colpevole" piuttosto che educare alla responsabilità personale.
- L'approccio e le modalità di comunicazione sono fondamentali per promuovere correttamente la cultura della sicurezza. Un ambiente esente da rischi non esiste e non è l'obiettivo della valutazione del rischio: è il corretto comportamento di ciascuno che fa la differenza.
- Il Testo Unico individua la scuola come luogo privilegiato per la promozione e la divulgazione della cultura della sicurezza, occorre tuttavia passare dagli articoli di legge ai percorsi concreti.

*Il presente documento è il frutto del percorso di riflessione promosso da Eurotre srl sul tema della sicurezza a scuola nell'ambito della consultazione #labuonascuola.*

*Eurotre srl svolge dall'anno 2000 attività di consulenza in materia di sicurezza con particolare specializzazione in ambito scolastico. Attualmente le Istituzioni Scolastiche che si avvalgono della consulenza di Eurotre srl (supporto e/o attività di RSPP) sono oltre 100 in Piemonte, frequentate ogni giorno da più di 100.000 studenti.*

*Per contatti: arch. Flavio Paschetta, Eurotre srl, via Sacchi n.22, 10128 Torino  
Tel. 011.440.70.48 [paschetta@eurotresrl.com](mailto:paschetta@eurotresrl.com)  
[www.eurotresrl.com/portale.asp](http://www.eurotresrl.com/portale.asp)*